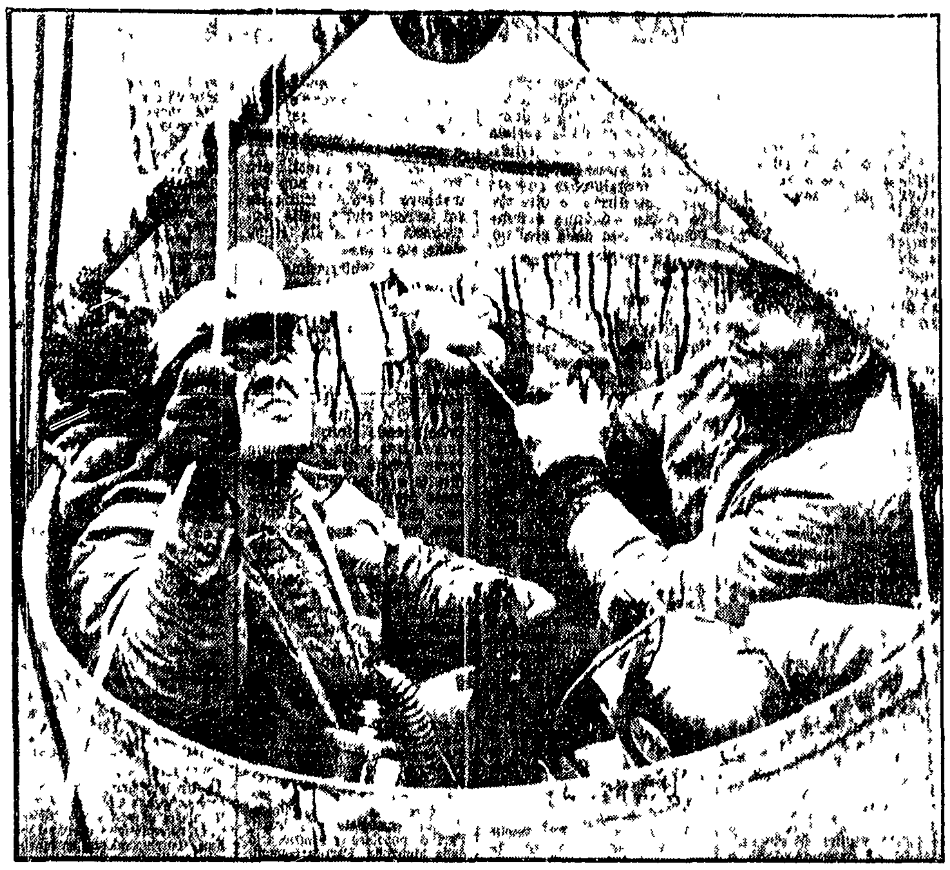

PER I 78 DELLA MINIERA FINITE LE SPERANZE Per i settantotto minatori rimasti bloccati il mercoledì mattina da un'esplosione in una galleria della miniera di carbone ormai non ci sono praticamente più speranze Le operazioni di soccorso sono state interrotte la notte scorsa a causa della barriera di fumo e di fuoco che ha trasformato la galleria in una bolgia dantesca Ieri si sono verificate altre quattro esplosioni sprigionando gas mortali che hanno invaso tutte le gallerie della miniera e impedendo la ripresa delle operazioni di soccorso Dei 99 minatori che facevano parte del turno che mercoledì si trovava al lavoro, soltanto ventuno sono riusciti a raggiungere l'uscita e a porsi in salvo mentre dall'interno, dopo la prima, giungeva l'eco paurosa di una serie di esplosioni a catena Nella telefoto una squadra di soccorso risale alla superficie dopo un ennesimo vano tentativo di penetrare nella galleria

Due giorni di drammatici dibattiti a Bonn

La Francia in attesa delle decisioni

Nulla di fatto prima che Nixon sia presidente?

Per ora si ricorrerebbe a misure di ripiego con un ritorno alle barriere doganali che esporrebbe a una nuova crisi il MEC — La grande borghesia francese accentua la pressione su De Gaulle

Dal nostro corrispondente
PARIGI 21

La confusione economica e quella politica — marasma sarebbe un termine più esatto per definire l'atmosfera che regna in queste ore negli ambienti governativi e finanziari francesi — vanno di pari passo in Francia

Questa mattina mentre De Gaulle riceveva all'Eliseo Couve de Murville per fare il punto della prima giornata del «conclave» monetario di Bonn gli agenti di cambio che continuano ad operare a Parigi nonostante la chiusura della borsa vendevano marchi tedeschi a un tasso del 12% superiore a quello normale e dollari americani a un 4% in più D'altro canto la Banca di Francia rivelava che nella sola settimana dal 7 al 14 novembre — cioè dopo la decisione governativa di aumentare il tasso di sconto per frenare l'evasione dei capitali — le sue scorte erano diminuite di un miliardo di franchi in valuta pari a 125 miliardi di lire

Rientrato al Matignon il primo ministro riceveva la visita della commissione delle finanze del gruppo parlamentare gollista che senza mezzi termini chiedeva di partecipare d'ora in poi alla gestione finanziaria del paese e in particolare di avere voce in capitolo nei due miliardi di tagli che verranno operati sugli investimenti del 1969 e nella riforma del sistema di tassazione

Era la destra economica che parlava al primo ministro a nome della grande borghesia francese toccata nei suoi interessi da una crisi che essa ritiene provocata almeno in parte dalle «debolezze» del governo nei confronti delle masse salariate Contro il parere del governo e soprattutto contro quello del generale De Gaulle la commissione parlamentare gollista delle finanze chiedeva inoltre che venissero apportati tagli sostanziali anche al bilancio militare cardine della politica gollista nei confronti dell'America e della Nato

In altre parole di fronte a una Francia costretta a ricorrere all'appoggio — un tempo disprezzato e orgogliosamente respinto — degli Stati Uniti e dell'Inghilterra per arginare la emorragia e la salute del marco che senso poteva avere ancora agli occhi del grande capitale l'autoritarismo militare gollista?

In queste ultime 24 ore di bufera monetaria internazionale [illegible] la Francia economica e la Francia politica sembrano [illegible] Il franco [illegible] considerato come una delle monete più forti del [illegible] processo a Bonn come il marco ma per ragioni diametralmente opposte e anche umilianti per il generale De Gaulle E se riuscirà a cavarsela temporaneamente senza lasciarci troppe penne la Francia dovrà ringraziare la particolare congiuntura che ha posto la crisi monetaria nel momento in cui l'America ha due presidenti quindi in pratica nessuno per decidere su un problema così capitale come quello della riforma del sistema monetario internazionale

A nessun osservatore è sfuggito infatti l'aspetto politico nuovo e per molti versi sconvolgente del «conclave» di Bonn la ricostituzione di un fronte anglo-franco americano contro la Germania federale cioè il riassorbimento del franco in uno schieramento dal quale la politica gollista aveva voluto sottrarlo Il ministro delle finanze francese Ortoli che aveva ricevuto da De Gaulle prima di partire per Bonn l'ordine tassativo di «non mollare» davanti agli eventuali partigiani della svalutazione del franco si è trovato al fianco prima il ministro delle finanze inglese Jenkins che difendendo il franco difendeva evidentemente la sterlina poi il segretario al Tesoro americano Fowler che non ha bisogno di chiedere «per chi suona la campana» se la sterlina viene svalutata sapendo benissimo che la svalutazione del dollaro seguirebbe a ruota

Nessuno ignora che il Presidente francese era da molto tempo partigiano della elezione di Nixon alla Casa Bianca perchè i repubblicani sono favorevoli ad una politica monetaria più simile a quella caldeggiata dal generale ma il fatto che la crisi internazionale abbia «imposto» il riavvicinamento della Francia all'America nel momento di maggiore debolezza della Francia ha sconvolto le carte del Generale diminuendone il prestigio anche agli occhi dei suoi più tenaci sostenitori

Questa sera a Parigi si ritiene che i dieci concluderanno i lavori senza decisioni spettacolari ma con misure di ripiego destinate a calmare le acque monetarie per qualche tempo in attesa di quella riforma radicale del sistema che potrà essere abbordata soltanto quando la Casa Bianca avrà il suo nuovo Presidente Per la Francia in particolare si prospettano misure uguali e contrarie a quelle prese da Bonn e cioè l'applicazione di incentivi sostanziali (si parla del venti per cento) alle esportazioni e di una analoga tassazione delle importazioni il che equivale ad una svalutazione del «franco commerciale»

Una misura [illegible] già adottata dalla Francia dopo la crisi di maggio e pure entro certi limiti [illegible] in questione tutti [illegible] mercato comune [illegible] ristabilendo quelle barriere doganali che l'ottimismo degli europeisti di casa nostra aveva date per morte e sotterrate

Augusto Pancaldi

Sugli sbocchi della crisi

I «dieci» divisi in due blocchi contrapposti

Franco francese e sterlina inglese svalutati di fatto - Misure tedesche per rincarare le esportazioni e ridurre il movimento speculativo dei capitali

Due giorni di dibattito dei governatori delle banche centrali e dei ministri delle Finanze riuniti a Bonn non sono bastati a definire una linea di compromesso accettabile per uscire dalla crisi monetaria Si sono formati due blocchi in seno al «Club dei 10» cui partecipano i più importanti paesi capitalistici per la svalutazione del franco si sarebbero pronunciati in particolare Germania Federale USA e Italia mentre Francia Inghilterra e Svizzera avrebbero insistito ancora per la rivalutazione del marco Il governo tedesco occidentale per far comprendere meglio che il suo rifiuto è irrinunciabile ha portato ieri davanti al Parlamento le proposte di legge che tassano le esportazioni e agevolano le importazioni da esso decise come suo principale contributo al riequilibrio della bilancia dei pagamenti La Banca Centrale della RFT inoltre ha annunciato una prima misura contro l'afflusso di capitali speculativi ordinando a tutte le banche tedesche di depositare presso di lei tutti i capitali a breve termine affluiti dall'estero sui quali pertanto non saranno pagati interessi potrebbe seguire a questa prima misura una seconda la tassazione (o «interesse negativo») per questi capitali in modo da scoraggiarne l'afflusso

Questa prima iniziativa per limitare il movimento di capitali tuttavia non trova riscontro in Francia Inghilterra e Italia paesi tutti coinvolti nella speculazione ma timorosi di «spaventare» i capitalisti gli speculatori, e quindi ormai privi di qualsiasi capacità di reazione Eppure nella sola settimana dal 7 al 14 la Banca di Francia ha confessato la perdita di un miliardo di franchi (125 miliardi di lire) trasferiti oltre frontiera in una situazione già criticissima Altri franchi sono «fuggiti» prima del 7 e dopo il 14 senza che sia stata presa alcuna misura veramente repressiva Sia in Francia che in Inghilterra al contrario si stanno elencando le misure per riottenere la fiducia dell'alta finanza, misure che sconfinano sempre più dal taglio della spesa pubblica nell'attacco diretto e aperto alle retribuzioni e all'occupazione

Più che di questioni tecniche a Bonn in questi due giorni si è discusso di questo tipo di «garanzie» politiche

Franco e sterlina infatti sono già virtualmente svalutati Ieri l'unica banca che accettava franchi francesi in Italia li pagava 100 lire anzichè le 125 del cambio ufficiale ed offriva 1200 lire (anzichè 1500) per le sterline inglesi E' una speculazione nella speculazione diffusasi in tutto il mondo a causa della chiusura del mercato dei cambi (che pare possa durare fino a lunedì) ma anche l'indice più chiaro di quanto siano profonde le difficoltà che le due monete hanno per sormontare la crisi Un prestito di un miliardo di dollari alla Francia qualora venga stipulato non fa che indebitare questo paese e sottolineare ancor più la pesantezza delle restrizioni da adottare a carico dei lavoratori e dell'economia in generale

Su piano tecnico si parla dell'adozione di cambi flessibili cioè di maggiore libertà di aumento o diminuzione del tasso di cambio o più larvatamente di una rivalutazione in prospettiva del prezzo dell'oro Si ricerca cioè un assetto meno vulnerabile per tutte le monete ferma restando la «libertà» dei capitali Su questo o altri punti a notte proseguivano i colloqui di Bonn

La Borsa oggi in sciopero: pressioni per il governo

Respingendo l'osservazione che in questo momento c'è la crisi di governo e proprio per agire sulla crisi agenti di cambio e procuratori di Borsa attuano oggi un nuovo sciopero Si preme infatti perchè nel programma del nuovo governo ci sia l'abolizione dell'imposta cedolare d'acconto sui dividendi e quindi la nominatività dei titoli azionari sia cancellata definitivamente poichè il «buon funzionamento della Borsa» richiede l'evasione fiscale c'è inoltre chi si spinge fino a chiedere misure politiche e pressioni per indurre i piccoli risparmiatori ad acquistare azioni anzichè obbligazioni e titoli di Stato in modo da rifornire il «parco buoi» agli speculatori di Borsa

Per i promotori dell'agitazione non è tanto importante che si finanzino comunque gli investimenti come è possibile fare con le obbligazioni e in altre forme di raccolta del risparmio alla luce del sole ma solo che i risparmi passino per le mani dei prestatori della Borsa

Silenzio totale ad Atene sulla sorte dell'eroico ufficiale

PANAGULIS DEPORTATO?

La sentenza non è stata eseguita

La Corte di cassazione ha respinto il ricorso dell'avvocato difensore - E' continuato il processo ai sedici giovani - Defenestrato il capo della polizia - Il reggente riunisce d'urgenza il governo

Dal nostro inviato
ATENE 21

Si vorrebbe poter cominciare queste note dicendo Panagulis non è stato fucilato la sentenza è stata annullata, Panagulis è vivo e vivrà. Invece dobbiamo dire Panagulis è ancora in vita l'esecuzione capitale non è stata ancora eseguita la sentenza potrebbe tuttora essere sospesa e vi sono tenui motivi di sperare che Panagulis vivrà

Il silenzio è ancora totale Il silenzio pesante che ha preceduto le ore 7 di questa mattina ha continuato a regnare per tutta la giornata di oggi Ma, ecco, superata la tragica scadenza delle 72 ore il silenzio sembra avere perduto le sue mute note più sinistre

Soprattutto dopo l'annuncio giunto questa sera che il generale Ioannis Ladas finora considerato l'uomo «più duro» del regime segretario generale del ministero dell'Ordine pubblico e capo della polizia è stato improvvisamente trasferito alle dipendenze del ministero degli Interni Già capo di fatto del ministero dell'Ordine pubblico Ladas si trova ora a essere un subordinato del ministro Pattakos

Ladas era indicato come il più intransigente sostenitore della fucilazione di Panagulis Al suo posto all'Ordine pubblico passa Petros Kotselis proveniente dal ministero degli Interni Inoltre questa sera nella sede del reggente Zoitakis si è riunito inaspettatamente l'intero governo Da molti indizi sembra che dopo la manifestazione per i funerali di Papandreu il caso Panagulis abbia fatto esplodere la prima grossa crisi all'interno del gruppo dirigente di Atene nelle prossime ore probabilmente si avranno indicazioni sul suo sviluppo

Ecco una rapida sintesi delle notizie e delle voci che per tutta la giornata si sono rincorse tra i giornalisti e gli osservatori

1) Panagulis sarebbe stato trasferito oggi nell'isola di Egina nel Pireo dove sono rinchiusi i condannati a pene detentive 2) La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dall'avvocato del condannato perchè questi non gliene aveva dato specifico mandato «Buone fonti» affermano che l'esistenza di questo ricorso, preso in esame oggi è il motivo «formale» della sospensione dell'esecuzione allo scadere delle 72 ore 3) Questa notte l'agenzia greca ANA ha consegnato alle agenzie straniere una nota di tenore ufficiale, nella quale si parlava ambiguamente di un possibile provvedimento di clemenza Questa nota — che tutto sommato resta finora l'elemento più consistente a sostegno delle generali, ma ancora deboli speranze odierne — non è stata diffusa all'interno non è stata pubblicata dai giornali nè diffusa dalla radio è apparsa questa mattina soltanto nel bollettino a stampa della stessa agenzia la cui circolazione è limitata agli uffici governativi alle ambasciate ai giornalisti stranieri

Il documento comincia affermando che «circoli autorizzati di Atene hanno chiarito ieri notte» che Alessandro Panagulis è stato riconosciuto colpevole all'unanimità dal tribunale militare di Atene per violazione della legge di emergenza 509 del 1967 sostiene poi la piena legittimità del verdetto a punizione di un crimine comune e non di un delitto politico

Alla fine la nota si lancia in una tirata contro «le sinistre» che all'estero fomentano le manifestazioni contro la Grecia la quale tirata però viene espressa in una forma significativamente contorta Vale la pena riferire integralmente la conclusione «Tuttavia è ben fondato il sospetto che forse attraverso questa agitazione esse (le sinistre n d r) vogliano raggiungere un risultato opposto a quello che apparentemente dicono di perseguire con le loro attività Le fonti suddette sottolineano che in questa vicenda si è notato che attraverso tale attività i seguaci della sinistra e i loro compagni di strada mirano a porre il governo greco in una posizione difficile in modo che nel caso di una misura di clemenza per Panagulis appaia che il governo ha così agito a motivo delle loro pressioni e non per una qualsiasi ragione umanitaria che esso potrebbe avere avuto»

Superfluo riferire i particolari delle esegesi cui questo testo — che nelle intenzioni dell'abile autore sembra voler dire «qualcosa» ma anche il contrario di «qualcosa» — è stato sottoposto diciamo solo che presso più di uno ha autorizzato un cauto ottimismo dato che una fucilazione ritardata di Panagulis potrebbe essere per il regime ancor più pericolosa che l'esecuzione capitale immediata in un rigido adempimento della legge marziale Una domanda è senza risposta il rifiuto del ricorso da parte della Cassazione significa l'automatica rimessa in moto della macchina della morte?

Non c'è altra cronaca oggi Registriamo ancora una voce la quale vuole che una nuova riunione dell'organo supremo del regime sia avvenuta ieri sera i voti a favore della esecuzione della condanna sarebbero risultati in numero uguale a quelli favorevoli alla sospensione (e il comunicato di stanotte sarebbe il frutto di questo voto)

Nulla si sa dei genitori di Panagulis Nessuno è riuscito in questi giorni ad avvicinare il padre e la madre del giovane condannato Il primo un ex ufficiale a riposo è ricoverato in una camera dell'ospedale militare di Atene davanti alla quale fa la continua guardia un poliziotto nello stesso ospedale si troverebbe anche la madre Da più di tre mesi nessuno li ha visti nella loro abitazione in un sobborgo della capitale

Anche se tenui speranze sembrano accennare a prendere corpo anche se sembra che le ragioni dell'opportunità politica sostenute — sempre stando ai si dice — dal primo ministro Papadopulos siano prevalse sul desiderio di vendetta immediata degli oltranzisti la realtà è tuttora drammaticamente dominata dall'incertezza circa il destino di Alessandro Panagulis forse la pressione internazionale così vasta e impetuosa ha ottenuto qualcosa forse non ha ancora ottenuto abbastanza Nell'un caso come nell'altro il dovere di tutti è di intensificare la lotta non solo per ottenere una risposta chiara dai dirigenti di Atene ma per avere la certezza che un altro eroe nazionale espresso dal popolo greco non cadrà sotto il piombo della reazione come sedici anni or sono cadde Beloiannis

Colpiti dalla stessa accusa di avere violato la legge 509 del 1967 (una legge che prevede come si è visto la pena di morte e che fu creata esplicitamente contro i comunisti come «sovvertitori dell'ordine statale») sono comparsi per il secondo giorno davanti al Tribunale militare i 11 studenti e le due studentesse della organizzazione patriottica «Riches Ferreos»

Giuseppe Conato

MILANO — La manifestazione studentesca per la salvezza di Panagulis

Dilaga l'ondata di protesta contro la criminale condanna di Panagulis

Stato d'assedio per proteggere la sede dell'ambasciata greca

A Padova PCI, PSI, PSIUP e DC e a Cagliari l'intero consiglio comunale chiedono l'annullamento della sentenza e libertà per la Grecia - 850 firme al Liceo «Vico» di Napoli - Scioperi nelle scuole

La forte e commossa protesta popolare contro le criminali sentenze volute dai colonnelli greci e perchè sia salva la vita del patriota Panagulis non conosce attimi di sosta Il drammatico silenzio da Atene accresce l'ansia e la collera di tutti i democratici

Anche ieri infatti un'ondata di manifestazioni ha segnato la viva partecipazione del movimento popolare italiano alla protesta sollevata in tutto il mondo dall'iniqua condanna di Panagulis

A *Roma* continua lo stato di assedio a protezione dell'ambasciata greca Decine e decine di questurini sono schierati davanti all'edificio e in borghese ad ogni parvenza di democrazia fermano chiunque si avvicini Proteste per l'infame sentenza sono espresse in ogni ambiente i giuristi e gli amministratori provinciali riuniti a convegno hanno inviato un telegramma chiedendo la salvezza per Panagulis I giovani stanno facendo comizi volanti nei quartieri e nelle borgate per esprimere l'orrore per la sentenza per chiedere la fine del regime dei colonnelli

A *Piacenza* e a *Padova* a *Rimini* e a *Trento* migliaia di giovani hanno dato vita a cortei e assemblee al grido di «Grecia libera» «La Nato è complice dei colonnelli» I gruppi consiliari del PCI del PSI del PSIUP della DC e del PLI di Padova hanno approvato un odg di «esecrazione per il verdetto di condanna»

A *Ancona* e provincia numerose le manifestazioni A *Falconara* la città è stata tappezzata di scritte per la libertà della Grecia e di condanna della «complicità della NATO» A *Bari* oltre tremila studenti hanno percorso in corteo la città manifestando poi sotto il consolato greco

A *Foggia* dove tutti i partiti di sinistra esponenti dc e le tre centrali sindacali avevano già elevato la loro protesta oltre 5 mila giovani hanno abbandonato le scuole in segno di solidarietà con i patrioti greci Una combattiva assemblea si è svolta in serata nel salone dell'Amministrazione provinciale A *Reggio Calabria* nonostante la fitta pioggia si è svolto un grande comizio Un altro comizio a *Taranto* con la adesione della CGIL CISL UIL ACLI e Federcoop

A *Pisa* il movimento giovanile della DC ha motivato la sua «condanna del nuovo crimine fascista» e ha chiesto che il nostro Paese aderente alla NATO deve assumersi precise responsabilità politiche nei confronti della Grecia dei colonnelli A *Siena* a *Colle Val d'Elsa* e a *Montepulciano* migliaia di studenti e lavoratori sono stati protagonisti di cortei e assemblee A Montepulciano i giovani hanno diffuso un volantino a firma del movimento studentesco del PCI del PSI e del PSIUP A *Siena* ieri notte si è svolta una manifestazione organizzata dall'ANPI

Anche ad *Ancona* ad *Urbino* (dove le lezioni universitarie sono state sospese e tutti gli studenti hanno disertato le scuole) e a *Tolentino* si sono avute manifestazioni e cortei In quest'ultimo centro i giovani hanno occupato il teatro dove lo spettacolo in corso è stato sospeso Gli studenti hanno spiegato agli spettatori i motivi della manifestazione ricevendone calorosi consensi

Nuova potente manifestazione a Milano dove oltre duemila studenti si sono riuniti davanti al consolato greco invocando a gran voce la libertà per Panagulis e per il suo paese

Non meno importanti i messaggi e gli odg votati in tutte le sedi Un duro telegramma di condanna è stato sottoscritto dall'ANPI nazionale che ha ricordato il colonnello Papadopulos come la libertà non possa essere distrutta dai plotoni di esecuzione A *Cagliari* il consiglio comunale su proposta comunista ha votato un odg di condanna del regime dei colonnelli chiedendo che sia risparmiata la vita di Panagulis Durante il dibattito sulle tribune del pubblico sono apparsi cartelloni e striscioni che inneggiavano alla solidarietà con i patrioti greci Anche ad *Oristano* ha avuto luogo una forte manifestazione

Da *Firenze* le commissioni interne della Galileo e della Manifattura italiana hanno espresso il loro sdegno e hanno chiesto la revoca della condanna PCI PSI e DC di *Scandicci* hanno preso analoga posizione A loro volta la cellula del PCI e il nucleo aziendale socialista della Motorizzazione civile hanno approvato un documento di protesta per la condanna di Panagulis un altro telegramma è stato inviato all'ambasciata greca dalla Filziat CGIL a nome dei 500 mila lavoratori alimentaristi che chiedono l'annullamento della sentenza «che offende la coscienza civile del mondo»

San Marino ha firmato l'anti-H

MOSCA 21

L'incaricato d'affari in Francia della Repubblica di San Marino M Pinci ha firmato oggi a Mosca a nome del suo governo il trattato di non proliferazione delle armi nucleari e l'accordo per il salvataggio dei cosmonauti la loro restituzione e per la restituzione degli apparecchi lanciati nello spazio cosmico

Direttori MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma Via dei Taurini 19 Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30 000 7 numeri (con il lunedì) annuo 18 150 semestrale 9 450 trimestrale 4 900 6 numeri annuo 15 600 semestrale 8 100 trimestrale 4 200 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 13 100 semestrale 6 750 trimestrale 3 500 Estero 7 numeri annuo 29 700 semestrale 15 250 - 6 numeri annuo 25 700 semestrale 13 150 - RINASCITA annuo 6 000 semestrale 3 100 Estero annuo 10 000 sem 5 100 VIE NUOVE annuo 7 000 sem. 3 600 Estero: annuo 10 000 semestrale 5 100 L'UNITA + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 29 600 6 numeri annuo 27 200 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA annuo 9 000 PUBBLICITA: Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia Tel 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - (Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L. 250 Domenicale L. 300 Pubblicità Redazionale o di Cronaca feriali L. 250 festivi L. 300 Necrologia Partecipazione L. 150 + 100 Domenicale L. 150 + 300 Finanziaria Banche L. 500 Legali L. 350

Stab Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19